



**AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA**

VERBALE

SEDUTA DELLA

CONFERENZA D'AMBITO

DEL 22 gennaio 2003

Nell'anno duemilatre, il giorno ventidue del mese di gennaio, alle ore 15.00 si è riunita in Brescia nella sala Auditorium del Liceo Scientifico A. Calini, in seconda convocazione, essendo la prima andata deserta, la Conferenza dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Brescia.

La Conferenza è stata convocata con carattere di urgenza, ai sensi dell'art. 12 c. 7 del Regolamento Regionale 16 luglio n. 5, dal Presidente della Provincia, in qualità di Presidente della Conferenza, con nota del 14 gennaio 2003, asseverata al P.G. con n. 5024/2003, trasmessa via posta elettronica e telefax ai Sindaci dei Comuni della provincia, ai Presidenti delle Comunità Montane, nonché al Presidente dell'Organo di Garanzia (ex art. 10 L.R. 21/98) e al Coordinatore dell'Autorità delle Acque, presso la Regione Lombardia – Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità. E' stata data inoltre comunicazione attraverso la *home page* del sito internet della Provincia.

Risultano presenti, con diritto di voto, i seguenti rappresentanti degli Enti dell'ATO, come attestato dal registro delle presenze e dagli atti di delega conservati presso la Segreteria dell'ATO:

ENTI DELL'ATO	SINDACO	DELEGATO	VOTI		
			RAPPRESENTATI	PRESENTE	ASSENTE
ACQUAFREDDA	GATTA MARIO		6.291	P	
ADRO			10.880		A
AGNOSINE	GAUDIOSI CLAUDIO		6.787	P	
ALFIANELLO			7.282		A
ANFO			5.496		A
ANGOLO TERME			7.578		A
ARTOGNE		GUERINI ELIO	8.048	P	
AZZANO MELLA			6.553		A
BAGNOLO MELLA	PANZINI GIUSEPPE		15.891	P	
BAGOLINO			9.120		A
BARBARIGA	SCALVENZI STEFANO		7.012	P	
BARGHE		FERRARI ANGELO	6.148	P	
BASSANO BRESCIANO			6.536		A
BEDIZZOLE			13.276		A
BERLINGO			6.749		A
BERZO DEMO			6.942		A
BERZO INFERIORE		BERTELLI PIETRO	7.069	P	
BIENNO		BERNAZZOLI FLAVIO	8.585	P	
BIONE			6.370		A
BORGO SAN GIACOMO			9.399		A
BORGOSATOLLO			12.360		A
BORNO		BERTELLI PIETRO	7.850	P	
BOTTICINO		BUSI ROBERTINO	14.684	P	
BOVEGNO			7.358		A
BOVEZZO			12.357		A
BRANDICO			5.916		A
BRAONE		BERTELLI PIETRO	5.660	P	

ENTI DELL'ATO	SINDACO	DELEGATO	VOTI RAPPRESENTATI	PRESENTE	ASSENTE
BRENO			10.330		A
BRESCIA		BARESÌ FAUSTO	199.108	P	
BRIONE		ARICI MAURO	5.534	P	
CAINO	ARRIGHINI LUCIANO		6.463	P	
CALCINATO		QUINZANI EMILIO	14.304	P	
CALVAGESE DELLA RIVIERA		VIOLA MARIO	7.070	P	
CALVISANO			11.893		A
CAPO DI PONTE		BERTELLI PIETRO	7.470	P	
CAPOVALLE			5.554		A
CAPRIANO DEL COLLE			8.522		A
CAPRIOLO		BRESCIANINI ERMENEGILDO	12.748	P	
CARPENEDOLO			14.533		A
CASTEGNATO		FRASSI GIOVANNI	10.066	P	
CASTELMELLA		ALIPRANDI ETTORE	10.982	P	
CASTELCOVATI		FESTA GIUSEPPE	10.059	P	
CASTENEDOLO		ALBERTINI GIORGIO	13.330	P	
CASTO			6.738		A
CASTREZZATO	CORNA ENRICO		10.118	P	
CAZZAGO SAN MARTINO			13.951		A
CEDEGOLO			6.405		A
CELLATICA		CIMITAN GIORGIO	9.711	P	
CERVENO			5.688		A
CETO			6.818		A
CEVO		BERTELLI PIETRO	6.215	P	
CHIARI		LORINI FEDERICO	22.169	P	
CIGOLE	PEGOIANI GIULIANO		6.484	P	
CIMBERGO			5.680		A
CIVIDATE CAMUNO		BERTELLI PIETRO	7.655	P	
COCCAGLIO			11.609		A
COLLEBEATO	MARELLI GIOVANNI		9.320	P	
COLLIO			7.340		A
COLOGNE			10.757		A
COMEZZANO- CIZZAGO			7.339		A
CONCESIO		CONTESSI ANGELO	17.377	P	
CORTEFRANCA		LAROCCHI FRANCESCO	10.398	P	
CORTENO GOLGI			7.176		A
CORZANO		FONTANA FRANCESCO	5.964	P	
DARFO BOARIO TERME	ABONDIO FRANCESCO		18.265	P	

ENTI DELL'ATO	SINDACO	DELEGATO	VOTI RAPPRESENTATI	PRESENTE	ASSENTE
DELLO	QUADRINI GIACOMO		8.728	P	
DESENZANO DEL GARDA		BERTONI RODOLFO	26.415	P	
EDOLO		BERTELLI PIETRO	9.486	P	
ERBUSCO		LUSSIGNOLI GIUSEPPE	11.438	P	
ESINE	GALI COSTANTE		9.404	P	
FIESSE			6.828		A
FLERO	PRANDELLI LORENZO		12.577	P	
GAMBARA	BAROZZI EMMA		9.294	P	
GARDONE RIVIERA			7.540		A
GARDONE VAL TROMPIA	SALVINELLI GIUSEPPE		15.922	P	
GARGNANO	FESTA MARCELLO		8.275	P	
GAVARDO			14.241		A
GHEDI		SERIO ANTONIO	19.275	P	
GIANICO			6.848		A
GOTTOLENGO			9.706		A
GUSSAGO	MARCHINA BRUNO		18.367	P	
IDRO			6.487		A
INCUDINE			5.547		A
IRMA			5.237		A
ISEO			13.223		A
ISORELLA			8.267		A
LAVENONE			5.715		A
LENO		GERARDINI AUGUSTO	16.595	P	
LIMONE SUL GARDA			6.062		A
LODRINO	BETTINSOLI BRUNO		6.486	P	
LOGRATO			7.747		A
LONATO		BARUFFOLO ROBERTO	15.990	P	
LONGHENA			5.596		A
LOSINE			5.611		A
LOZIO			5.531		A
LUMEZZANE			28.673		A
MACLODIO	SALA GIUSEPPE		6.144	P	
MAGASA	VENTURINI ERMENEGILDO		5.308	P	
MAIRANO	QUADRINI GIANMARCO		7.134	P	
MALEGNO			7.283		A
MALONNO	SIMONCINI AUGUSTO		8.464	P	
MANERBA DEL GARDA			7.857		A
MANERBIO		PELI GIANBATTISTA	17.317	P	

ENTI DELL'ATO	SINDACO	DELEGATO	VOTI RAPPRESENTATI	PRESENTE	ASSENTE
MARCHENO		MORANDI BARBARA	9.047	P	
MARMENTINO			5.737		A
MARONE			8.133		A
MAZZANO			12.694		A
MILZANO			6.409		A
MONIGA DEL GARDA			6.460		A
MONNO			5.642		A
MONTE ISOLA			6.813		A
MONTICELLI BRUSATI			8.064		A
MONTICHIARI			21.826		A
MONTIRONE			8.156		A
MURA			5.781		A
MUSCOLINE			6.719		A
NAVE	SENESTRARI LUCA		14.894	P	
NIARDO			6.774		A
NUVOLENTO			8.149		A
NUVOLERA		GREIG JUDITH	7.922	P	
ODOLO		FERRARI ANGELO	6.982	P	
OFFLAGA			8.116		A
OME			7.731		A
ONO SAN PIETRO			5.960		A
ORZINUOVI		BARONCHELLI ALESSANDRO	15.471	P	
ORZIVECCHI	FERRARI LILIANA		7.201	P	
OSPITALETTO			14.453		A
OSSIMO			6.435		A
PADENGHE SUL GARDA			7.929		A
PADERNO FRANCIACORTA		BOMBARDIERI MARCO	7.913	P	
PAISCO LOVENO		BERTELLI PIETRO	5.390	P	
PAITONE	ASSOLINI LUIGI		6.469	P	
PALAZZOLO SULL'OGLIO			21.335		A
PARATICO			8.336		A
PASPARDO			5.816		A
PASSIRANO	ZINELLI ANGELO		10.220	P	
PAVONE DEL MELLA	MORANDI MARIA TERESA		7.556	P	
PERTICA ALTA			5.666		A
PERTICA BASSA			5.784		A
PEZZAZE			6.541		A
PIAN CAMUNO			8.615		A

ENTI DELL'ATO	SINDACO	DELEGATO	VOTI RAPPRESENTATI	PRESENTE	ASSENTE
PIANCOGNO		ANTONINI SILVERIO	8.920	P	
PISOGNE			12.944		A
POLAVENO			7.112		A
POLPENAZZE DEL GARDA			6.650		A
POMPIANO			8.235		A
PONCARALE		LOMBARDI DAVIDE	8.367	P	
PONTE DI LEGNO			7.055		A
PONTEVICO			11.456		A
PONTOGLIO			11.228		A
POZZOLENGO			7.563		A
PRALBOINO			7.615		A
PRESEGLIE			6.463		A
PRESTINE	MONCHIERI ALDO		5.496	P	
PREVALLE			9.427		A
PROVAGLIO D'ISEO			10.206		A
PROVAGLIO VAL SABBIA			5.907		A
PUEGNAGO SUL GARDA			7.134		A
QUINZANO D'OGGIO			10.790		A
REMEDELLO			7.980		A
REZZATO		VITALI GUIDO	16.520	P	
ROCCAFRANCA		CAMPIOTTI VINCENZO	8.473	P	
RODENGO SAIANO	FERRARI ALESSANDRO		10.337	P	
ROE' VOLCIANO		FERRARI ANGELO	8.772	P	
RONCADELLE	RAGNI GIOVANNI		12.157	P	
ROVATO	COTTINELLI ANDREA		18.346	P	
RUDIANO			9.380		A
SABBIO CHIESE			7.857		A
SALE MARASINO		CORRA' ALFONSO	8.126	P	
SALO'		COLOMBO ALBERTO	14.941	P	
SAN FELICE DEL BENACO			7.469		A
SAN GERVASIO BRESCIANO	BOZZONI CESARE		6.339	P	
SAN PAOLO			8.517		A
SAN ZENO NAVIGLIO		BELOZZI GIORGIO	8.178	P	
SAREZZO		MASSAROLI ALDO	16.100	P	
SAVIORE DELL'ADAMELLO			6.400		A
SELLERO		BERTELLI PIETRO	6.580	P	

ENTI DELL'ATO	SINDACO	DELEGATO	VOTI RAPPRESENTATI	PRESENTE	ASSENTE
SENIGA			6.649		A
SERLE			7.880		A
SIRMIONE			10.312		A
SOIANO DEL LAGO	ROSSATO ROBERTO		6.170	P	
SONICO			6.377		A
SULZANO			6.420		A
TAVERNOLE SUL MELLA		PORTERI ANDREA	6.423	P	
TEMU'			6.129		A
TIGNALE		BONTEMPI FABRIZIO	6.295	P	
TORBOLE CASAGLIA			9.148		A
TOSCOLANO MADERNO		CHIMINI VINCENZO	11.734	P	
TRAVAGLIATO			14.692		A
TREMOSINE			6.932		A
TRENZANO			9.547		A
TREVISO BRESCIANO			5.631		A
URAGO D'OGGIO			8.063		A
VALLIO TERME			6.057		A
VALVESTINO			5.445		A
VEROLANUOVA			12.577		A
VEROLAVECCHIA	CO' ERNESTO		8.723	P	
VESTONE			9.191		A
VEZZA D'OGGIO			6.509		A
VILLA CARCINA			15.174		A
VILLACHIARA			6.278		A
VILLANUOVA SUL CLISI			9.475		A
VIONE		BERTELLI PIETRO	5.974	P	
VISANO		TRECCANI FRANCESCO	6.590	P	
VOBARNO			12.539		A
ZONE			6.206		A
PROVINCIA DI BRESCIA	CAVALLI ALBERTO		109.962	P	

Totale voti Conferenza: 2.199.239

Totale Enti presenti: 86 (voti rappresentati: 1.166.042 pari al 53,02% del totale)

Sono presenti, inoltre, l'Assessore provinciale all'Ambiente, Enzo Cossu, l'Assessore Angelo Ferrari (delegato dal Presidente) della Comunità Montana di Valle Sabbia e il Vice Presidente Pietro Bertelli (delegato del Presidente) della Comunità Montana di Valle Camonica, questi ultimi

anche con diritto di voto per delega di alcuni Comuni delle rispettive Comunità Montane, come attestato agli atti della Segreteria dell'ATO.

Presiede la Conferenza il Presidente della Provincia di Brescia, arch. Alberto Cavalli.

Assiste, in qualità di Segretario, il dott. Marco Zemello, Responsabile della Segreteria Tecnica.

Il Presidente, constatato che il numero di voti rappresentati presenti consente l'apertura della seduta, dà inizio ai lavori della Conferenza alle ore 15,35.

Presidente della Conferenza – arch. Alberto Cavalli

Buongiorno. Il mio personale saluto a tutti coloro che non ho avuto modo di salutare all'ingresso, saluto i Sindaci, i Presidenti delle Comunità Montane, i loro delegati che sono presenti oggi a questa nuova seduta della Conferenza d'Ambito, che posso dichiarare aperta in seconda convocazione essendo presente più del 50% dei voti rappresentati. Vi ricordo che in seconda convocazione è necessario almeno il 30% dei voti rappresentati. Come prevede il Regolamento di funzionamento che abbiamo approvato nella prima seduta, in apertura deve essere approvato l'ordine del giorno, del quale avete avuto modo di prendere visione nella lettera di convocazione. L'ordine del giorno prevede la trattazione di due punti:

Punto n. 1: “Comunicazioni del Presidente”.

Punto n. 2: “Proposta di interventi del programma stralcio da inserire nell'Accordo di Programma Quadro sulle risorse idriche tra il Ministero dell'Ambiente e Regione Lombardia”.

Non essendovi osservazioni l'ordine del giorno viene posto in votazione a scrutinio palese, per alzata di mano, con i seguenti risultati:

Presenti: rappresentanti di n. 86 Enti per un totale di 1.166.042 voti;

Favorevoli: 86 Enti per un totale di 1.166.042 voti;

Contrari: --

Astenuti: --

Il Presidente proclama l'approvazione dell'ordine del giorno all'unanimità.

Punto n 1 all' O.d.G.: “Comunicazioni del Presidente”.

Presidente della Conferenza – arch. Alberto Cavalli

A distanza di poco più di un mese dall'ultima seduta ho ritenuto necessario provvedere a questa nuova convocazione per far fronte ad una specifica richiesta da parte della Regione Lombardia, alla quale, come sapete, compete il coordinamento di tutti gli A.T.O. lombardi, e tale richiesta deriva proprio dall'Accordo di Programma Quadro sulle risorse idriche che la Regione ha stipulato il 23 dicembre con il Ministero dell'Ambiente, con l'obiettivo di garantire un'azione unitaria nei confronti della tutela e della salvaguardia della risorsa acqua, operando sia dal punto di vista programmatico che finanziario per imprimere un'accelerazione all'attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente comunitaria e nazionale.

Nell'ambito di questo Accordo i soggetti contraenti, Ministero e Regione, hanno individuato le somme che sono e che verranno messe nella disponibilità degli A.T.O., quale quota parte di finanziamento pubblico per la realizzazione degli interventi previsti dal programma stralcio e più in generale per l'attuazione del servizio idrico integrato, così come disposto dalla legge Galli. Stato e Regione dunque si impegnano a sostenere finanziariamente l'attività degli A.T.O., ma a condizione che gli A.T.O. stessi partecipino con risorse proprie alla realizzazione di quanto necessario. Queste risorse com'è noto, attualmente derivano dalle disponibilità finanziarie che sono contenute nel programma stralcio, ma anche dalla possibile capitalizzazione degli importi che derivano dagli incrementi di tariffa di fognatura e depurazione.

L'Accordo di Programma individua anche una tempistica precisa per attivare gli interventi ed i relativi finanziamenti. La prima fase di attivazione immediata è stata perfezionata all'atto della stipula dell'Accordo direttamente dalla Regione, che ha proposto un primo elenco di interventi, contenuti nel programma stralcio del nostro A.T.O. e ritenuti urgenti e indifferibili, che potranno beneficiare di un finanziamento pubblico per un importo complessivo di quasi 2.000.000 di euro. La seconda fase di attivazione differita a 30 giorni ha previsto l'individuazione, entro 30 giorni dalla stipula dell'Accordo e vale a dire entro il 23 gennaio 2003, di un nuovo elenco di interventi che potranno beneficiare di un finanziamento complessivo di circa 5.000.000 di euro. L'individuazione degli interventi è stata richiesta dalla Regione all'A.T.O. e proprio questa ragione ha giustificato la necessità di richiedere l'esame e l'approvazione da parte della Conferenza d'Ambito nella riunione odierna.

È prevista peraltro un'ulteriore fase differita a 180 giorni, tempo all'interno del quale la Regione insieme agli A.T.O. definirà ulteriori interventi che interesseranno anche il settore acquedottistico. A fronte di questa urgenza effettiva, 30 giorni, e, tra l'altro, 30 giorni nei quali sono contenute anche le giornate per la tradizionale pausa natalizia, il Comitato Ristretto si è immediatamente attivato per presentare la sua proposta alla Conferenza e, sotto questo profilo, desidero in qualche modo ringraziare ancora una volta i Sindaci e i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali che fanno parte del Comitato Ristretto che questa Conferenza ha nominato e l'Assessore Cossu – che ho delegato a coordinare i lavori del Comitato - per avere assunto, non ne dubitavo per la verità, con passione e tempestività il loro compito, consentendo oggi di portare alla Conferenza d'Ambito una proposta nonostante tempi davvero strettissimi.

Ritengo di condividere le motivazioni che hanno suggerito al Comitato Ristretto, in attesa di perfezionare i criteri per individuare le priorità di realizzazione all'interno del programma stralcio, di orientare la scelta degli interventi, in modo da favorire l'avvio o il completamento dei grandi schemi di collettamento e depurazione, che sono previsti dal PRRA sul nostro territorio provinciale.

È infatti questa, mi pare, l'occasione per garantire un'azione decisa verso il raggiungimento di benefici ambientali su area vasta, che consente anche in prospettiva di facilitare l'integrazione territoriale e gestionale del servizio di depurazione delle acque reflue. Desidero aggiungere due elementi ulteriori che mi sembrano significativi, nel momento in cui la Conferenza si appresta a discutere la delibera posta oggi all'ordine del giorno. Il primo è che con un finanziamento complessivo da parte di Stato e Regione di circa 7.000.000 di euro, siamo in grado di proporre l'attivazione nell'immediato futuro di interventi che ammontano complessivamente a quasi 47.000.000 di euro, più di 90 miliardi di vecchie lire, e che garantiscono nell'ambito delle diverse aree territoriali omogenee del territorio di procedere in modo unitario.

Il secondo è che l'impiego delle risorse derivanti dagli incrementi di tariffa fino ad oggi disposti, insieme con le risorse pubbliche delle quali riferivo in precedenza, consente di dare dimostrazione ai nostri cittadini della capacità di questa Conferenza di finalizzare fin da subito le risorse raccolte.

In conclusione, prima di passare all'esame del testo della delibera e naturalmente di aprire il dibattito, desidero ancora una volta sottolineare che l'attività che si sta delineando da parte della Conferenza richiede l'adesione di tutti i Comuni compresi nell'A.T.O., quindi mi pare necessaria un'ulteriore preghiera a quei Comuni che alla data di oggi non hanno ancora approvato in Consiglio Comunale la Convenzione, perché procedano rapidamente. Sotto questo profilo, anticipo che il Comitato Ristretto propone di subordinare la presentazione degli interventi individuati all'impegno, da parte dei Comuni direttamente interessati agli stessi interventi, di aderire all'A.T.O..

Infine ricordo che è disponibile al tavolo della registrazione delle presenze, quello all'ingresso, la Convenzione che consente a coloro che non hanno ancora potuto farlo di procedere alla sua sottoscrizione.

Concludo dunque qui le mie comunicazioni che in qualche modo danno conto dell'urgenza della convocazione, dei passaggi che sono stati fin qui affrontati e che credo introducano il dibattito. Sulle comunicazioni evidentemente non si esercita alcun voto e quindi propongo di passare all'esame del punto 2 dell'ordine del giorno. Sotto questo profilo chiedo al dottor Zemello, segretario della Conferenza, di presentare i contenuti tecnici della delibera, dopodiché naturalmente apriremo il dibattito. Grazie.

Nel corso dell'intervento del Presidente della Conferenza entrano il Sindaco del Comune di Breno, Edoardo Mensi (10.330 voti), l'Assessore Enzo Paderni, delegato dal Sindaco per il Comune di Cazzago San Martino (13.951 voti), il Sindaco del Comune di Limone sul Garda, Gianbattista Martinelli (6.062 voti), il Vice Sindaco del Comune di Pompiano, Pierduilio Piacentini (8.235 voti).

Gli Enti rappresentati sono ora 90 per un totale di 1.204.620 voti rappresentati.

Punto n. 2 all' o.d.g.: “Proposta di interventi del programma stralcio da inserire nell'accordo di programma quadro sulle risorse idriche tra il Ministero dell'Ambiente e Regione Lombardia”.

Dott. Zemello – Segretario della Conferenza:

L'accordo di Programma Quadro che ha citato nel suo intervento il Presidente ha la sua derivazione dalla Legge Finanziaria per il 2001, all' articolo 141 comma IV, che ha individuato le modalità per la realizzazione di interventi prioritari nel settore della fognatura e del collettamento e della depurazione per adempiere agli obblighi comunitari. L'elenco degli interventi predisposto dalla Provincia, non essendo ancora insediato l'A.T.O., ha poi avuto un successivo passaggio anche in Conferenza nel momento in cui sono stati determinati gli incrementi di tariffa, non ultimo quello deliberato il 17/12/2002.

L'Accordo di Programma Quadro quindi deriva da una serie di passaggi che si esemplificano in questa diapositiva e che, per quanto riguarda in particolare l'aspetto economico finanziario, trovano riferimento nelle Leggi Finanziarie per il 2001 e per il 2002, all'interno delle quali il Ministero ha individuato i finanziamenti da rendere disponibili per l'attuazione dei programmi stralcio, nella delibera del CIPE del 4 aprile 2001 n.52, che ha disposto la necessità di finanziare il programma stralcio e quindi gli interventi attraverso incrementi della tariffa di fognatura e depurazione fino al 20% nel quinquennio 2001-2005 ed infine nella delibera della Giunta Provinciale che, appunto, non essendo ancora stata costituita la Conferenza d'Ambito, disponeva l'incremento della tariffa nella misura del 20% nel quinquennio e individuava la quota consentita del 5% per il primo anno. E il 17 dicembre scorso questa Conferenza ha deliberato l'ulteriore 5% per il secondo anno del quinquennio. Da questo dunque trae origine la parte relativa agli aspetti economico-finanziari, contenuta all'interno dell'Accordo di Programma Quadro che è stato siglato dalla Regione e dal Ministero il 23 dicembre del 2002.

Quali sono gli obiettivi che sono contenuti all'interno di questo Accordo di Programma? Sono obiettivi di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, di ripristino della qualità delle acque, di politica unitaria di gestione della risorsa idrica attraverso l'attuazione del servizio idrico integrato, quindi in qualche modo l'individuazione degli strumenti per accelerare il processo di attuazione della legge Galli. La tipologia degli interventi che viene specificata all'interno dell'articolato dell'Accordo di Programma individua la necessità di procedere urgentemente sia nel settore acquedottistico di approvvigionamento idropotabile, sia nel settore fognature, collettamento e depurazione. La priorità viene data proprio al collettamento alla depurazione, con l'obiettivo di ripristinare e tutelare corpi idrici pregiati e per ridurre l'inquinamento nei corpi idrici particolarmente compromessi. Da questo punto di vista, la Regione Lombardia, come è noto, sta lavorando alla predisposizione del Piano di Tutela che prevede di classificare i corpi idrici in quella che è la loro situazione attuale e, in prospettiva, di individuare le modalità per il raggiungimento di obiettivi di qualità per ciascuno di essi.

All'interno dell'Accordo di Programma Quadro sono individuate le risorse ministeriali, le risorse regionali e le risorse degli A.T.O., che devono essere, in un qualche modo, orientate all'attuazione in prima battuta del programma stralcio e in prospettiva all'attuazione del servizio idrico integrato previsto dalla legge Galli. E' presente una tempistica ben precisa, che prevede una fase di attivazione immediata, che è stata perfezionata all'atto della stipula il 23 dicembre 2002, una fase di attivazione differita a 30 giorni e che quindi ha come scadenza il 23 gennaio 2003, una fase di attivazione differita a 180 giorni, e che quindi avrà termine il 23 giugno, e infine, non è stata data un'indicazione perché il processo attuativo del servizio idrico integrato non è in questo momento prevedibile, un'ultima fase relativa all'attuazione appunto del servizio idrico integrato.

La Regione ha ripartito tra gli A.T.O. le disponibilità contenute all'interno dell'Accordo di Programma relativamente alla fase di attivazione immediata e alla fase di attivazione differita. Sono gli importi che potete vedere proiettati sullo schermo in concorrenza con le quote di finanziamento garantite dagli incrementi tariffari disposti dall'A.T.O.. Sull'attivazione differita a 180 giorni non è stata data un'indicazione relativa alle somme a disposizione, è pensabile che questa cifra deriverà soprattutto da risorse regionali e dalle risorse derivanti dagli ulteriori incrementi di tariffa ai sensi della delibera CIPE, per arrivare poi al momento dell'attuazione del servizio idrico integrato in cui la parte restante di interventi, di investimenti nel settore idrico, sarà finanziata esclusivamente dalla tariffa che verrà determinata dalla Conferenza d'Ambito. Per quanto riguarda il programma stralcio, due sono in un qualche modo le condizioni che consentono l'attivazione della richiesta di finanziamento: la presentazione di alcune schede di sintesi dove vengono forniti i cronoprogrammi, sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista finanziario per la realizzazione delle opere e la garanzia che la copertura finanziaria da parte degli A.T.O. non sia inferiore al 70% del costo complessivo, che significa che le risorse ministeriali non potranno coprire un importo complessivo superiore al 30%.

Vediamo ora i criteri che il Comitato Ristretto ha ritenuto di proporre per individuare gli interventi contenuti nella delibera. Viene data priorità ad interventi inseriti in aree territoriali omogenee del nostro A.T.O., privilegiando gli schemi di collettamento e depurazione sovracomunali, individuati all'interno del Piano di Risanamento Regionale delle Acque e contenuti anche all'interno del programma stralcio. Sono state individuate opere in parte già realizzate, in via di realizzazione o finanziate, per favorire dunque il completamento di schemi già avviati, con garanzia di ripercussione positiva su vasta area, interessando appunto schemi intercomunali e non limitandosi ai confini di un singolo Comune. E' favorita così l'integrazione territoriale, con il superamento di singole situazioni comunali spesso inadeguate e l'integrazione gestionale, in quanto in alcuni casi si tratta di alcuni schemi che hanno già un soggetto gestore di riferimento. Il Comitato Ristretto non ha chiaramente in nessun modo dimenticato che esistono singole realtà che hanno necessità urgenti di adeguamento dei propri impianti per rispondere alla normativa. Per le soluzioni comunali tuttavia, si è ritenuto di rinviare alla predisposizione dei criteri, demandati al Comitato Ristretto con la delibera del dicembre scorso dalla Conferenza, in modo tale che questi criteri possano essere approvati dalla Conferenza nei 180 giorni previsti dalla fase di attivazione differita a 180 giorni dell'Accordo di Programma, e possono nel frattempo essere utilizzati i dati della ricognizione delle opere che si è recentemente conclusa e di cui a breve saranno trasmessi i dati. Per il momento si ritiene nella delibera, oggi in approvazione, di invitare all'utilizzo delle risorse disponibili che derivano da finanziamenti concessi sia dalla Regione per la progettazione delle opere, sia dalla Provincia, o da risorse che alcuni Comuni introitano dai loro cittadini in assenza di impianti di depurazione e che sono vincolati alla realizzazione di questi, per procedere nella progettazione o nella realizzazione di queste opere, anche al fine di poter usufruire degli eventuali finanziamenti per la parte mancante. Avendo delle risorse a disposizione, pare opportuno utilizzarle in maniera sinergica nella direzione dell'attuazione complessiva del piano stralcio.

Passiamo agli schemi allegati alla delibera che riassumono i dati relativi agli interventi che, in fase di attivazione immediata il 23 dicembre dalla Regione e in fase di attivazione differita oggi attraverso la delibera dell'A.T.O., verranno proposti alla Regione nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro. Per ciascuno degli interventi viene riportato il costo complessivo del progetto contenuto all'interno del piano stralcio, la richiesta di finanziamento che in alcuni casi non corrisponde all'importo complessivo del progetto, perché all'interno del programma stralcio era già stata dichiarata una parte disponibile per la realizzazione dell'opera, il finanziamento richiesto nell'ambito dell'Accordo di Programma che, come detto, non può superare il 30% della richiesta e il cofinanziamento assicurato dall'A.T.O. per completare le necessità per la realizzazione dell'opera.

Avevo anche preparato un lucido, che si può proiettare con la lavagna luminosa, per dare indicazione della localizzazione degli interventi. Sono segnati in rosso tutti gli schemi di collettamento sovracomunali previsti, che interessano la provincia di Brescia nell'ambito del P.R.R.A., mentre in verde sono stati segnalati gli schemi per i quali il Comitato Ristretto ritiene possa essere attivata la proposta di finanziamento. E' interessante vedere come il Comitato Ristretto ha individuato coerentemente con la presenza di aree territoriali omogenee nell'A.T.O. la ripartizione degli interventi.

Questi sono invece gli interventi proposti per l'attivazione differita, il criterio è sempre lo stesso, la richiesta di finanziamento, le necessità fino al 30% all'interno dell'accordo di programma e il cofinanziamento dell'A.T.O..

Gli interventi si finanziano dunque attraverso gli incrementi di tariffa, che convergono nel fondo vincolato provinciale, individuato e istituito con la delibera del 17 dicembre scorso dalla Conferenza, dove peraltro è già stato disposto che entro il 30 aprile di quest'anno tutti i Comuni dell'A.T.O. trasferiscano gli introiti relativi al primo anno, quindi il primo 5%, in concorrenza con i fondi pubblici e con gli eventuali fondi messi a disposizione da parte degli attuali soggetti gestori. Più precisamente quanto contenuto all'interno del fondo vincolato provinciale, rappresenta l'impegno annuale che, nell'ipotesi di attivazione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti a vent'anni e con il tasso attualmente richiesto, consente di avere un capitale concedibile che coincide con il cofinanziamento contenuto all'interno del prospetto che abbiamo visto precedentemente.

Durante l'intervento del Dott. Zemello, entrano il Vice Sindaco del Comune di Angolo Terme, Riccardo Minini (7.578 voti), il Sindaco del Comune di Carpenedolo, Valentino Treccani (14.533 voti) ed escono il Vice Sindaco del Comune di Castegnato, Giovanni Frassi (10.066 voti), il Sindaco del Comune di Malonno, Augusto Simoncini (8.464) voti e il Sindaco del Comune di Rodengo Saiano, Alessandro Ferrari (10.337 voti).

Gli Enti presenti sono ora 89 per un totale di 1.197.864 voti rappresentati.

Presidente della Conferenza – Arch. Alberto Cavalli

Ringrazio il dottor Zemello per la relazione, che mi auguro esauriva nelle premesse dei contenuti normativi e tecnici. Il testo della delibera con l'individuazione delle opere che si propongono di finanziare, sta scorrendo ora alle mie spalle.

Prima di dare corso al dibattito e offrire la parola a chi desidera intervenire darei lettura degli allegati alla delibera che contengono gli interventi di attuazione immediata, cioè gli interventi che sono già stati individuati nell'Accordo di Programma Regione - Ministero alla stessa data della stipula, il 23 dicembre e quelli invece di attivazione differita a 30 giorni che il Comitato Ristretto propone a questa Conferenza. Sono rispettivamente l'allegato 1 e l'allegato 2.

Gli interventi di attivazione immediata attengono al potenziamento dell'impianto di depurazione di Peschiera del Garda, l'ente proponente è il Garda Uno, il bacino idrico interessato è il lago di Garda, l'importo complessivo richiesto in euro è di 5.000.000, il finanziamento previsto nell'Accordo di Programma Quadro è di 1.500.000 euro, si rende quindi necessario un cofinanziamento da parte dell'A.T.O. di 3.500.000 euro. Punto 2: il completamento del collettamento fognario in Comune di Salò, l'ente proponente è ancora il Garda Uno, il bacino idrico è il lago di Garda, l'importo complessivo richiesto è di circa 1.000.000 di euro, il finanziamento previsto in Accordo di Programma Quadro è di 194.000 euro circa, il cofinanziamento dell'A.T.O. è quindi di 517.000 euro. Al terzo punto abbiamo il completamento del collettamento fognario dei

Comuni di Tremosine e Limone, proponente sempre il Garda Uno, bacino lago di Garda, importo complessivo circa 483.000 euro, il finanziamento è di 116.000 euro, il cofinanziamento pertanto è di 367.000 euro circa. Quarto punto ed ultimo degli interventi di attivazione immediata è il collettamento dei reflui verso il depuratore di Visano, dei comuni di Acquafredda, Visano, Calvisano, Remedello e Isorella, l'ente proponente è ASM, il bacino idrico interessato è quello del fiume Oglio, l'importo complessivo del progetto è di circa 1.500.000 di euro, il finanziamento disposto è di 183.000 euro e si rende necessario un cofinanziamento da parte dell'A.T.O. di 801.000 euro. A differenza degli interventi precedentemente illustrati in questo caso è richiesto un finanziamento inferiore all'importo complessivo del progetto in quanto la differenza pari a circa 500.000 euro risulta allo stato già disponibile. Ho dato dunque lettura dell'allegato 1, interventi di attivazione immediata.

Passiamo all'allegato 2, interventi di attivazione differita a 30 giorni proposti dal Comitato Ristretto. Punto 1: collettore di Valle Trompia terzo lotto, ente proponente è la Comunità Montana di Valle Trompia, il bacino idrico interessato è quello del fiume Mella, l'importo complessivo del progetto è 2.670.000 euro, il finanziamento previsto è di 801.000 euro e, residua un cofinanziamento da parte dell'A.T.O. per 1.869.000 euro. Punto 2: collettore della Valle Sabbia, per l'esattezza il tratto Bione \ Pieve - Bione \ Pistone, è proposto dalla Comunità Montana di Valle Sabbia e dalla società Valgas, il bacino idrico interessato è quello del fiume Chiese, l'importo complessivo del progetto è 941.000 euro circa, il finanziamento disposto è 282.000 euro circa, residua un cofinanziamento di 659.000 euro. Punto 3: collettore di Valle Sabbia, quarto lotto Agnosine - Sant'Andrea, proposto dalla Comunità Montana Valle Sabbia e da Valgas, bacino idrico sempre del Chiese, richiesta di finanziamento di 420.000 euro circa, un finanziamento proposto di 126.000 euro circa, con un cofinanziamento residuo di 294.000 euro circa. Punto 4: il completamento dello schema intercomunale della Valle Camonica, proponente è la società Ecocamuna, bacino idrico quello del fiume Oglio, importo complessivo del progetto è di 8.450.000 euro circa, è previsto un finanziamento tramite l'Accordo di Programma di circa 960.000 euro e un cofinanziamento dell'A.T.O. per circa 3.180.000 euro. In questo caso è già presente una quota di finanziamento consistente pari a 4.309.000 euro, resa disponibile da parte della Provincia. Punto 5: il collettamento e depurazione della bassa Franciacorta, è uno stralcio del progetto complessivo, è proposto dal Consorzio Depurazione Bassa Franciacorta, il bacino idrico è quello dell'Oglio, l'importo è pari a 11.000.000 di euro, il finanziamento proposto è 1.350.000 euro, residua un cofinanziamento di 7.650.000, perché 2.000.000 di euro sono già disponibili. Punto 6° e conclusivo: il collettamento e la depurazione dell'impianto di Verziano, si tratta di uno stralcio, l'ente proponente è ASM, il bacino idrico interessato è quello del fiume Mella. L'importo complessivo del progetto è di 15.485.000 euro circa, il finanziamento disposto è 1.500.000 di euro, residua un cofinanziamento di 3.500.000 di euro, perché più di 10.000.000 di euro sono già disponibili.

Ho quindi dato lettura dei due allegati alla delibera che sono stati nel frattempo proiettati alle mie spalle. Gli schemi di collettamento, prima richiamati nell'intervento del Dott. Zemello sono contenuti nel lucido proiettato alla mia sinistra: con colore rosso sono indicati i principali interventi contenuti all'interno del PRRA, in verde quelli individuati oggi con la delibera in approvazione. Rinnovo quindi l'invito a chi voglia prendere la parola, perché, ove nessuno la richiedesse, darei corso al voto.

Chiede di intervenire l'Arch. Fausto Baresi, delegato dal Sindaco del Comune di Brescia.

Il Presidente gli concede la parola.

Delegato dal Sindaco del Comune di Brescia – Arch. Fausto Baresi

Buongiorno a tutti. Sono consigliere comunale del Comune di Brescia, delegato dal Sindaco e faccio parte del Comitato Ristretto. Ritengo sia opportuno in questo incontro mettere a fuoco brevemente il ragionamento che il Comitato ha affrontato su questo tema e su altre questioni. Ma volevo sottolineare che questo è il primo atto concreto, dal punto di vista economico, che l'A.T.O. svolge, è un atto concreto dettato da necessità impellenti, come ha già evidenziato nel suo intervento il dottor Zemello. Data l'urgenza abbiamo ritenuto opportuno, come Comitato Ristretto, rinviare la definizione di criteri articolati e stabilire immediatamente con buon senso quali potevano essere gli interventi più importanti, più urgenti ma soprattutto come affrontare il discorso a scala provinciale. E' necessario precisare che l'A.T.O. che si è formato da poco, ma che sta già lavorando con la sua Segreteria Tecnica, è un organo indipendente, nel senso che è un organo nuovo che ha il coordinamento della Provincia, ma che è costituito da tutti i Comuni, rappresentati nel Comitato Ristretto da Sindaci o delegati scelti in rappresentanza di aree territoriali omogenee della provincia. Quindi, nel Comitato Ristretto è rappresentata la Provincia di Brescia, la Valle Trompia, la Valle Camonica, la Valle Sabbia, la Bassa Bresciana, il Garda, il Sebino, Brescia e l'hinterland, sono rappresentati tutti. Devo dire che questo ruolo dell'A.T.O. d'ora in poi, secondo il mio parere, ma secondo anche i membri del Comitato, dovrà diventare sempre più significativo, vale a dire che alcune questioni aperte sul territorio provinciale circa scelte inerenti la localizzazione, sviluppo e realizzazione di opere legate al collettamento e alla depurazione e al sistema dell'acqua potabile, dovranno essere affrontate da questo Comitato Ristretto.

Ciò significa che questioni aperte, cito ad esempio i casi di Lumezzane o Torbole, non dovranno più essere svolti dai singoli Sindaci o dai singoli gestori - e parlo anche del mio gestore - autonomamente da questo Comitato. Le decisioni vengono prese qui e vengono formate, costruite e proposte dal Comitato Ristretto come una Giunta col proprio Consiglio Comunale. Come nel Consiglio Comunale è in Conferenza d'Ambito che si alza la mano per decidere le cose, non sono né i gestori, né i singoli Sindaci autonomamente. Questa è una premessa doverosa, perché altrimenti non riusciremo a capire l'importanza e la portata di questo nuovo ente. Gli interventi di cui discutiamo oggi sono un primo segno, perché la ripartizione che è stata fatta non è una ripartizione indolore e matematica, non l'ha fatta il dottor Zemello a tavolino con la penna e con la calcolatrice, e nemmeno l'Assessore Cossu, che coordina egregiamente questo Comitato, e non è facile coordinare un Comitato che rappresenta interessi così diversificati. La nostra provincia forse è la provincia più differenziata delle province lombarde, andiamo dalle valli ai laghi, ai fiumi, alla pianura, trovatemene un'altra nella regione Lombardia così differenziata, con esigenze completamente diverse da parte a parte, chi ha l'acqua non ha un adeguato sistema fognario, chi ha fognature magari ha difficoltà ad avere l'acqua.

Allora, i ragionamenti che sono stati fatti nel corso di più riunioni strette, ravvicinate con la disponibilità totale dei membri del Comitato, hanno fatto propendere per la scelta di interventi importanti per la provincia, ma soprattutto interventi già conosciuti, avviati o addirittura finanziati. Qual è il problema di fondo che si pone? È che la scelta di determinati interventi deve far capire come la solidarietà tra tutti i Comuni della provincia in questo tipo di ragionamento deve essere totale. Ancora oggi si parla di fare più A.T.O., più ambiti, differenziarci secondo i gestori che rappresentano l'area territoriale su cui si discute. Io sono dell'avviso che la legge c'è, che entro giugno dovremo decidere come affidare la gestione di questo ciclo integrato delle acque, la finanziaria non ha dato nessun segnale di novità rispetto a quanto aveva già deciso, ma personalmente non sono dell'avviso di stare alla finestra a guardare. Sono dell'avviso di trovare i meccanismi per organizzare il S.I.I. nell'A.T.O., di sollecitare il regolamento dell'articolo 35 della finanziaria, che pareva permettere di affidare direttamente il servizio anche a società partecipate da capitali privati. Questo consentirebbe di avere davanti tre, quattro, cinque anni di tempo per organizzare qualche cosa che un domani possa diventare veramente l'ente gestore della provincia di

Brescia a titolo, con la salvaguardia di tutto quello che Brescia e la sua provincia si è costruita nel tempo.

Queste premesse sono doverose perché altrimenti rischiamo di ragionare su questa delibera con tono campanilistico e non generale e lo dice il Comune di Brescia che all'interno di questi finanziamenti ha l'intervento con maggior capitalizzazione diretta.

Secondo il mio modesto parere, è evidente che il fatto che un intervento sia cofinanziato in maniera forte sia un elemento da valutare positivamente e da appoggiare. Dove un intervento è finanziato in maniera quasi completa, credo vada premiato dando gli ultimi soldi che mancano per chiuderlo. A me personalmente sembra un discorso di una logica schiacciante, di contro ad interventi che invece partono da zero e non hanno nemmeno magari la progettazione. Ma la scelta non è stata solo questa e lo dico con l'accordo di tutti i membri del Comitato Ristretto. La scelta è stata quella di dire che all'interno della provincia di Brescia esistono zone che necessitano assolutamente di interventi e che non hanno le risorse per attuarle, penso alla Valle Camonica, penso ad altre zone di Brescia tipo la Bassa Bresciana, che si sta organizzando. Credo che questo tipo di griglia, sia significativa della necessità che chi ha la disponibilità economica e i mezzi metta a disposizione di altri, che stanno crescendo, la possibilità di fare interventi necessari sul territorio, perché ad esempio riteniamo che l'intervento in Franciacorta sia necessario, perché la zona della Franciacorta... o va Rovato o non va da nessuna parte, riteniamo che l'intervento in Valle Camonica sia necessario, perché la Valle Camonica ha bisogno di questo intervento, come riteniamo che gli altri interventi previsti siano assolutamente necessari. Ma dirò di più. Se i piani industriali che sottendono a questi interventi, nello sviluppo della progettazione, porteranno a scelte e a percorsi di collettamento economicamente più vantaggiosi, non è escluso che i fondi oggi attribuiti possano essere utilizzati per altri interventi. Sapete che in generale più il bacino di utenza di un depuratore è ampio, e più le economie di scala sono forti. Allora ecco perché proponiamo di finanziare interventi sovracomunali.

È evidente che però se il discorso del finanziamento a determinate aree è frutto di valutazioni, che tengono conto di un principio di solidarietà, ciò sia possibile solo con la partecipazione di tutti i Comuni della provincia di Brescia all'A.T.O.. Non è pensabile infatti che Comuni che hanno aderito all'A.T.O. finanzino questi interventi e forniscano risorse a Comuni che non vogliono aderire all'Ambito Territoriale Ottimale, perché l'operazione complessiva naturalmente deve privilegiare tutti prima o poi: oggi si parla di questi interventi, fra un anno o sei mesi, o i 180 giorni del futuro, si parlerà di interventi su altre aree e il 5% di incremento lo versano tutti, non solo quelli che hanno firmato la convenzione e gli altri non lo versano, mi sembra evidente questo. Ai Comuni che non hanno ancora approvato la convenzione sembra quindi doveroso segnalare che l'adesione all'A.T.O. è sinonimo di condivisione di intenti, di progetti e quant'altro.

Credo che prima di votare la delibera, sarebbe opportuno che i Comuni che non hanno ancora aderito all'A.T.O. e che sono presenti oggi si esprimessero a questo tavolo per capire l'orientamento, perché la delibera subordina il finanziamento dell'intervento a questa adesione.

Per concludere, preciso che le aree omogenee di cui si parlava sono aree omogenee desunte dall'uso comune, sono aree omogenee che tutti conosciamo. Lo preciso perché, se andremo verso, e potremo andare, verso la realizzazione di un affidamento diretto della gestione integrata del servizio, saranno opportuni dei sub-ambiti all'interno dell'A.T.O. complessivo. Ecco, io sono del parere che queste zone omogenee che riguardano le valli, o i laghi non debbano necessariamente corrispondere con i sub-ambiti di domani. Non credo opportuno che la provincia di Brescia sia divisa in otto o più sub-ambiti, credo invece che vada perseguito un ragionamento che si basa su criteri scientifici legati per esempio al bacino idrografico perché il problema che avremo davanti nei prossimi mesi, prima dell'affidamento diretto, è quello dei Comuni in economia. Abbiamo il 50% dei Comuni in economia di gestione che oggi come oggi non sanno che cosa fare, non sanno se fare investimenti, non sanno se aderire ad un gestore piuttosto che a un altro, mi risulta che è in atto da parte dei gestori un interessamento finalizzato all'adesione o alla cessione del servizio in economia.

Vorrei evitare tutto questo con un disegno ordinato, scientifico e serio di suddivisione della provincia, affinché i Comuni che oggi sono in economia abbiano una bussola per orientarsi sul futuro e sapere a quale sub-ambito appartengono e a quali gestori dovranno fare riferimento per i prossimi anni di affidamento diretto, se questo affidamento diretto sarà possibile con le attuali normative, perché l'alternativa che abbiamo, invece, è solamente quella della gara e vi assicuro che l'alternativa della gara è una cosa che non entusiasma nessuno, nemmeno il Comune di Brescia, che è proprietario di ASM, la società che ha più *chances* a livello provinciale. Anche il Comune di Brescia ritiene opportuno andare verso il mantenimento di assetti, capacità, *know-out*, professionalità che oggi sul territorio della provincia di Brescia hanno fatto la storia delle aziende municipalizzate. Vogliamo fare in modo di mantenerle, lo abbiamo fatto votando un ordine del giorno in Consiglio Comunale in cui ciò che ho detto viene ribadito, ed era un ordine del giorno di Rifondazione Comunista. Il segnale che sto dando è che la volontà del Comune di Brescia, Comune capoluogo, è di andare verso un assetto ordinato e condiviso, ma purtroppo non vedo a livello provinciale atteggiamenti univoci di condivisione e di collaborazione. O sblocciamo questa situazione o altrimenti credo che creeremo problemi invece di risolverli. Grazie.

Presidente della Conferenza – Arch. Alberto Cavalli

Altri interventi? Se non vi sono altri interventi, io riterrei di procedere al voto. E quindi rilevato che nessuno chiede di prendere la parola, io prego i presenti di votare sulla delibera di cui al punto 2 all'ordine del giorno che è stata fin qui presentata e discussa.

Constatato che nessuno chiede la parola, il Presidente sottopone all'approvazione della Conferenza d'Ambito il punto 2 all'o.d.g., avente il seguente dispositivo:

DELIBERA

Richiamate le premesse che qui si intendono formalmente recepite:

- 1) di prendere atto degli interventi di attivazione immediata nell'ambito dell'AdPQ contenuti nell'all.1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di approvare e fare propria la proposta del Comitato Ristretto relativamente agli interventi di attivazione differita a 30 giorni nell'ambito dell'AdPQ contenuti nell'all.2 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando mandato alla Segreteria Tecnica di darne comunicazione entro i tempi e con le modalità stabiliti alla Regione Lombardia;
- 3) di impegnare il Comitato Ristretto, con l'ausilio della segreteria Tecnica, all'individuazione dei criteri di priorità di cui alla deliberazione della Conferenza d'Ambito n. 9/2002 entro i tempi stabiliti per l'individuazione degli interventi di attivazione differita a 180 giorni nell'ambito dell'AdPQ;
- 4) di invitare i Comuni dell'ATO ai quali sono stati nel tempo assegnati contributi sia da parte della Regione Lombardia che della Provincia di Brescia e quelli che, sulla base di quanto disposto dall'art. 3 , cc. 42-47 della L.549/95, hanno accantonato i proventi della fognatura e della depurazione eccedenti le necessità gestionali e i proventi derivanti da utenze non depurate collegate alla fognatura, in concorrenza con

eventuali altri fondi propri già individuati, a procedere nella progettazione e/o nella realizzazione di opere e impianti, dandone comunicazione alla Segreteria Tecnica, anche al fine di poter accedere a successivi finanziamenti disponibili;

- 5) di subordinare la proposta di finanziamento degli interventi all'adesione all'ATO, richiedendo da parte dei Sindaci in rappresentanza dei rispettivi Comuni, secondo lo schema riportato in allegato (All.3), formale impegno entro 5 giorni dalla data della presente deliberazione a convocare entro i successivi 20 giorni il Consiglio Comunale per l'approvazione della Convenzione;
- 6) di stabilire che, in caso di inerzia da parte dei Comuni di cui sopra, al fine di evitare la perdita della quota parte di finanziamento pubblico, questa venga ripartita tra i restanti interventi individuati, fino al raggiungimento della percentuale massima consentita del 30%, rendendo così disponibile per l'ATO parte delle risorse derivanti dagli incrementi tariffari attualmente previste per garantire l'intera copertura finanziaria degli stessi;
- 7) di dare mandato alla Segreteria Tecnica di verificare che, nell'ambito dell'assegnazione delle somme disponibili, all'interno del fondo vincolato presso la Provincia, tra gli interventi individuati per la relativa copertura finanziaria siano assicurati, in corrispondenza delle aree territoriali omogenee all'interno delle quali tali interventi sono ricompresi, da parte dei rispettivi Comuni gli importi derivanti dagli incrementi tariffari, al fine di attivare, ove necessario, i poteri sostitutivi previsti dalla L.R. 21/98, prima di procedere ad eventuali compensazioni tra aree omogenee per garantire il raggiungimento delle somme individuate per il cofinanziamento degli interventi;
- 8) di dare mandato al Comitato Ristretto, con l'ausilio della Segreteria Tecnica, di individuare le modalità e le procedure per l'erogazione dei finanziamenti, tenuto conto di quanto verrà disposto dalla Regione Lombardia;
- 9) di dichiarare con separata votazione la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, c. 4 del T.U.E.L. approvato con D. Lgs 267/2000.

L'esito della votazione che avviene a scrutinio palese, per alzata di mano, è il seguente:

Presenti: rappresentanti di n. 89 Enti per un totale di 1.197.864 voti;

Favorevoli: 86 Enti per un totale di 1.160.265 voti;

Contrari: 1 – Ghedi (19.275 voti);

Astenuti: 2 – Piancogno, Esine (18.324 voti).

Il Presidente proclama l'approvazione della presente deliberazione, che costituisce la deliberazione della Conferenza d'Ambito n. 1 del 22 gennaio 2003.

Alle ore 14.45, esauriti gli argomenti previsti dall'o.d.g. e considerato che nessuno dei presenti chiede la parola, il Presidente dopo aver ricordato che verrà dato corso agli avvisi ai Comuni, secondo quanto contenuto nella deliberazione approvata, dichiara chiusa la seduta della quale si è redatto il presente verbale.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
DELLA CONFERENZA
CAVALLI ALBERTO

IL SEGRETARIO
DELLA CONFERENZA
ZEMELLO MARCO

Copia conforme all'originale in atti.

Brescia, li 27/02/2003

IL SEGRETARIO
DELLA CONFERENZA
ZEMELLO MARCO